

Gazzetta del Sud 11 Ottobre 2008

Mannino: non ho nulla da rimproverarmi

PALERMO. «Fin da ragazzo la mia storia personale mi ha portato a non accettare soprusi, ho respirato aria di libertà e la mia azione politica si è sempre sviluppata nella convinzione che la Sicilia dovesse liberarsi dai tanti mali che ha e fra questi la mafia. Ecco perchè non ho nulla da rimproverarmi». È un passaggio delle dichiarazioni spontanee che ieri mattina l'exmmistro Dc Calogero Mannino ha reso davanti alla seconda sezione della Corte d'Appello di Palermo, nel processo che lo vede imputato di concorso esterno in associazione mafiosa. Il procuratore generale Vittorio Teresi due settimane fa aveva chiesto la condanna a otto anni dell'attuale senatore dell'Udc. «Era necessario lottare contro i cianciminiani – ha aggiunto Mannino – e io lo feci fin dal congresso del 1983 della Democrazia Cristiana, quando Vito Ciancimino poteva contare su 54 mila tessere. Nell'82 fui relatore a un convegno e dissi che, se la Dc avesse perduto un punto per la lotta alla mafia sarebbe stata una cosa buona e sempre nell'82 fui io a invitare il giudice Rocco Chinnici al congresso. Nel '91 mi impegnai a sostenere i magistrati che lavoravano al maxiprocesso. È un impegno che ho portato avanti per anni».

Nella sua arringa, durata complessivamente oltre sei ore, il difensore di Mannino, l'avvocato Salvo Riela ha evidenziato i severi giudizi della Cassazione nei confronti della sentenza di appello con cui Calogero Mannino era stato condannato a cinque anni e quattro mesi. Il giudizio aveva ribaltato l'assoluzione di primo grado. «La Suprema Corte – ha detto Riela – straccia la sentenza della Corte di Appello, rispetta e apprezza la sentenza del Tribunale. La Procura generale (che aveva chiesto la condanna a otto anni, ndr) dà una lettura parziale e superficiale delle risultanze processuali, spinta sino ad una interpretazione forzata e arbitraria di circostanze che meritano ben altro approfondimento e che giustificano conclusioni del tutto diverse rispetto a quelle cui è pervenuto il pg». Stoccate ancora per la decisione annullata con rinvio: «In sede di discussione il procuratore generale della Cassazione la definì modello di un tipo di sentenza che i giovani uditori devono guardarsi bene dallo scrivere quando saranno giudici». L'udienza è stata rinviata al 22 ottobre per la replica delle parti.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS